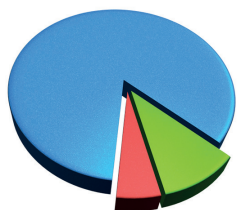


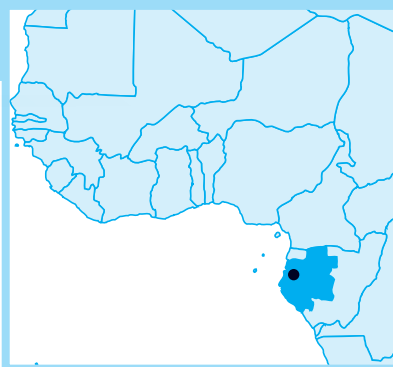
GABON

GABON

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 84,54%
(Cattolici 50,3% - Protestanti 34,24%)
- Musulmani: 10,24%
- Altre religioni: 5,22%



| SUPERFICIE | POPOLAZIONE |
|-------------------------|-------------|
| 267.667 km ² | 1.802.000 |

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione del 1991, modificata nell'agosto 2003, riconosce nel suo primo articolo le «libertà di coscienza, pensiero, opinione, espressione e di praticare la propria fede nel rispetto dell'ordine pubblico». È stato per via di questa clausola che nell'aprile del 2012, il Ministero per gli Affari Interni ha bandito una Chiesa chiamata "Plenitude Exode", dopo che questa aveva ricevuto diversi richiami per disturbo della quiete pubblica, a causa del gran rumore delle funzioni notturne¹. Lo stesso articolo 1 della Costituzione garantisce il «diritto a istituire associazioni e comunità religiose secondo i termini fissati dalla legge» e stabilisce che «le comunità religiose debbano amministrare i propri beni autonomamente, nel rispetto dell'ordine pubblico e della sovranità nazionale». Infine la Carta vieta qualsiasi atto discriminatorio, incluse le violazioni alla libertà religiosa.

I gruppi religiosi non sono obbligati a registrarsi, ma il governo consiglia tale procedura al fine di poter usufruire di una piena protezione costituzionale. Il Ministero dell'Interno ha un elenco di tutti i gruppi registrati, che a differenza degli altri non sono obbligati a chiedere un permesso di costruzione per edificare i propri edifici di culto. Una volta ottenuto il riconoscimento ufficiale in quanto organizzazione senza scopo di lucro, i gruppi possono inoltre richiedere un certificato di esenzione dalle tasse. I gruppi religiosi che non effettuano la registrazione sono comunque liberi di svolgere le proprie attività, ma devono pagare dazi doganali per il materiale importato e non sono esenti dal pagamento delle tasse.

Pur essendo uno Stato laico, il Gabon è membro della Conferenza Islamica. Nel 1977, il Paese è stato inoltre la prima nazione africana a firmare un accordo bilaterale con la Santa Sede². Tale documento, ancora in vigore, riconosce pieni diritti giuridici alla Chiesa cattolica e a tutte le sue istituzioni e garantisce il riconoscimento civile dei matrimoni contratti con rito cattolico.

¹ <http://gabonreview.com/blog/pollution-sonore-a-libreville-le-silence-des-autorites/>

² <http://www.zenit.org/fr/articles/historique-des-concordats-et-accords-conclus-par-le-saintsiede>

Cattolici, protestanti e musulmani rappresentano i principali gruppi religiosi e gestiscono scuole di primo e secondo grado, istituti che tuttavia devono essere prima registrati presso il Ministero dell'educazione.

Le seguenti festività religiose sono riconosciute a livello nazionale: Ognissanti, Ascensione, Assunzione di Nostra Signora, Natale, Pasqua, Lunedì dell'Angelo, Pentecoste, *Eid al-Fitr* ed *Eid al-Kebir*.

Incidenti

Negli ultimi anni le relazioni del governo con l'arcivescovo di Libreville, monsignor Basil Mvé, sono peggiorate a causa delle tensioni politiche interne. L'arcivescovo aveva un eccellente rapporto con il precedente Premier Omar Bongo. Ma Ali Bongo, eletto nel 2009, ha guardato sin da subito alla Chiesa cattolica con sospetto, ritenendola vicina all'etnia fang, il gruppo etnico più popoloso del Gabon al quale appartengono anche molti leader dell'opposizione³. Uno dei privilegi garantiti alla Chiesa cattolica è la possibilità di utilizzare gratuitamente spazi nella tv pubblica. Un vantaggio spesso contestato dagli altri gruppi religiosi che invece non ne usufruiscono.

Molti leader politici del Gabon appartengono tradizionalmente a gruppi massonici e per questo hanno una posizione piuttosto neutrale nei confronti delle diverse religioni⁴.

L'unico divieto, tuttora in vigore, è rappresentato da un decreto del 1970 che bandisce i testimoni di Geova. Tuttavia nella pratica, i membri di questa comunità non subiscono alcun tipo di restrizione e sono liberi di diffondere il proprio credo.

Il 20 dicembre 2014, il Fronte Unito dell'Opposizione per l'Alternanza ha organizzato una manifestazione a Libreville contro il presidente Ali Bongo. Le forze di sicurezza hanno disperso la folla di dimostranti che si trovava a Carrefour Rio e alcuni leader dell'opposizione si sono rifugiati nella vicina Chiesa di Saint Michel, nel quartiere Nkembo. Secondo quanto riportato, la polizia ha fatto irruzione nella chiesa per costringere i manifestanti ad abbandonare l'edificio e poi arrestarli⁵.

Prospettive per la libertà religiosa

Come in molte altre nazioni dell'Africa Centrale, in Gabon sono in aumento le tensioni politiche e sociali. In ogni caso al momento non è stata rintracciata alcuna tendenza che dimostri come il delicato contesto abbia effetti sulla libertà religiosa. Un diritto che il Paese ha sempre garantito.

³ Interviste dell'autore con alcuni sacerdoti di Libreville

⁴ <http://www.jeuneafrique.com/Articles/Dossier/JA2726p022.xml0/congo-tchad-gabon-togoafrique-les-nouveaux-francs-macons.html>

⁵ <http://observers.france24.com/fr/20141222-infos-intox-week-end-protestation-libreville>